

«I fili della ripresa» L'Italia e la Valle nel mondo globale

I piccoli segnali che si intravedono al centro di uno studio che sarà presentato oggi in città
Approccio su più livelli per capire il presente

LUCA BEGALLI

Fili d'erba sottili come la speranza, ma che resistono alle continue gelate dell'economia. Il punto è capire fino a che punto queste protuberanze verdi che muovono le "dita" verso la possibile ripresa potranno resistere in un ambiente altamente ostile.

È un'immagine, che compare anche nella copertina, altamente efficace quella scelta per illustrare il volume "Fili d'erba, fili di ripresa", che oggi costituirà la base per una discussione sullo stato di salute dell'economia italiana inserita in un contesto globale che alterna ai cieli plumbei deboli squarci di sole.

L'approccio

Ed è proprio l'approccio interdisciplinare che accomuna questo studio, a cura del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi e di Ubi Banca, a rendere la materia, pur nell'approccio rigorosamente scientifico, degna di interesse anche per i non addetti ai lavori. Nel rapporto, giunto all'edizione numero diciotto, si intrecciano infatti le primavere arabe ormai al tramonto e il rallentamento delle locomotive dei paesi emergenti, la rivoluzione energetica rappresentata dalle nuove metodologie estrattive del "fracking" e il ripiegamento su se stessa di un'Europa che ha deciso di non decidere, lasciando che la storia faccia il suo corso senza opporre una pur mi-

nima parvenza di politica comune.

Dentro questo scenario estremamente complesso che richiama la teoria del caos, l'Italia «si attarda in un'ansa della storia, a rischio, prima ancora che di declino economico, di ritardo culturale e civile», si legge nel volume a cura di Mario Deaglio, docente universitario ed editorialista de "La Stampa". Di questa condizione di impotenza, una catalessi che presuppone il suicidio se la situazione nazionale non si sbloccherà al più

È il settore alimentare ad avere dato i segnali più promettenti

presto, si parlerà nell'incontro organizzato alle 17 nella sede di Confartigianato Sondrio. Un appuntamento, intendiamoci bene, che non guarda al futuro con rassegnazione, ma piuttosto vuole chiamare a raccolta gli aspetti positivi sottolineati nel rapporto - e ci

sono - per indicare la via del rilancio. I fili d'erba, d'altronde, sono spuntati e sono ormai visibili tutti. Il problema è che il terreno sottostante, per continuare nelle metafore agricole, ha bisogno di essere «dissodato, rivoltato, irrigato», si legge ancora nel volume. Perché a rischio ci sono anche le radici. Ecco, dunque, che occorre prendere spunto da questi flebili segnali di rinascita per costruire qualcosa di duraturo. Il problema, purtroppo, è che l'Italia si ritrova come un giocatore di scacchi costretto in un angolo, a cui spettano ormai poche mosse e sono tutte

per lo più obbligate, e «il successo non dipende solo da lui». È quanto scrive l'economista Giuseppe Russo, coautore del libro, nel capitolo dedicato al nostro Paese.

La diagnosi

E proprio lui sarà presente all'incontro di oggi per spiegare la sua diagnosi sul caso Italia. «Partiamo dal presupposto - dice - che quest'anno ci è parso di vedere un bicchiere mezzo pieno, analizzando gli elementi di vitalità del sistema produttivo nazionale». A partire da quello alimentare, che ha dato i maggiori segnali di ripresa, soprattutto sul fronte delle esportazioni. E in questo contesto può dire decisamente la sua la provincia di Sondrio, forte di una realtà che poggia ancora su solide basi nonostante l'inverno che stiamo che attraversando. «La transizione dell'economia italiana, volta a recuperare produttività e giusta allocazione del capitale, è già in atto - continua Russo -. Se l'aggiustamento verrà intralciato anziché favorito in termini di decisioni pubbliche, esso sarà più lungo».

Di sicuro nulla sarà come prima, l'Italia che uscirà dalle secche della depressione non ritroverà automaticamente gli antichi punti di forza, ma dovrà trovarne di nuovi. E questo perché la tempesta che abbiamo affrontato non aveva un carattere congiunturale ma strutturale, manifestatosi ben prima del crack Lehman del 2008. Ma c'è ancora chi stenta ancora, per calcolo o quieto vivere, a prenderne atto. ■



Il libro costituirà la base per una discussione sullo stato di salute dell'economia italiana

Appuntamento nel pomeriggio nella sede di Confartigianato

La Banca di Valle Camonica, appartenente al Gruppo **Ubi Banca**, e il Centro di documentazione e ricerca Luigi Einaudi, presentano oggi a Sondrio l'annuale rapporto sull'economia globale e l'Italia.

Intitolato "Fili d'erba, fili di ripresa", propone una lettura interdisciplinare delle trasformazioni in corso. I fili d'erba - i fili di una ripresa possibile - stanno nella capacità di competere sui mercati internazionali dimostrata da una parte delle imprese italiane. Il XVIII rapporto osserva anche il mutamento dei modelli sociali, culturali e di consumo; le trasfor-

mazioni dei mercati e delle grandi imprese; le tendenze demografiche e la rivoluzione energetica. Il tutto mentre «gli Stati Uniti vivono una ripresa debole, che non crea sufficienti posti di lavoro; in Cina e nei paesi emergenti la crescita rallenta; nel Medio Oriente e sulla sponda sud del Mediterraneo le primavere si spengono in estati violente; l'Europa appare ripiegata su se stessa. La cooperazione internazionale - economica, finanziaria, politica - si inceppa». L'incontro si terrà oggi alle 17 alla sala "Arturo Succetti" Confartigianato Imprese di Sondrio. Dopo il saluto del presidente della Banca

di Valle Camonica, Gianfranco Maiolini, la presentazione toccherà a Giuseppe Russo, coautore del rapporto. Seguiranno gli interventi di Adolfo Ottonello, direttore di Confindustria Sondrio, Gianni Gritti, presidente di Confartigianato Sondrio, Enzo Cecilian, direttore dell'Unione commercio, e Francesco Grimaldi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Sondrio. La conclusione sarà affidata a Stefano Vittorio Khun, direttore della **Banca di Valle Camonica**. Moderatore Luca Begalli, responsabile dell'edizione sondriese del nostro quotidiano. ■

